



immagine d'archivio dell'ex senatore Cesare Previti con il leader del Polo Silvio Berlusconi al congresso del Pds il 7 luglio 1995

→ **Il premier** lascia al lavoro i «comitati Obama». La ristrutturazione parte dal basso...

→ **Cicchitto in vacanza dove va Fini.** Schifani alle Eolie. Caso Sicilia rimandato a settembre

Pranzo tra Cesari e mare

La crisi può attendere

Agosto di vacanza per ministri e deputati PdL. Al lavoro solo la «cellula tipo»: i volontari delle sezioni elettorali. E i tre coordinatori che Berlusconi voleva cacciare. Al voto? «Vado avanti, i finiani diventeranno 15».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Se nel deserto Ferragostano vi suonerà il citofono, non sarà il postino: sarete stati raggiunti dalla «cellula tipo». Tranquilli: non sono incontri del terzo tipo ma soltanto il primo stadio della riorganizzazione del PdL.

Basta coordinatori a mezzo servizio causa udienze in tribunale, responsabili di mezza età, pancette e calvizie e baffoni. La rivoluzione (interna) parte dal basso, anche se Ber-

lusconi giura che non sarà un altro predellino.

Intanto, è al via l'Operazione Obama (il Cavaliere intende lavorare sull'abbronzatura): 60mila Comitati, ricalcati dalle altrettante sezioni elettorali, ognuno gestito da tre volontari. Una compagine di 180mila persone con il compito di andare «porta a porta» a spiegare i vantaggi del nuovo codice stradale, le località dove si possono spendere i buo-

ni-vacanza, e tutte le fatiche del governo. Il premier chiama i suoi incuriosi nelle ferie degli italiani, appunto, «le cellule tipo» e ne è entusiasta.

Per loro diventerà realtà l'agosto di lavoro promesso dal premier agli elettori. Per gli altri meno: Berlusconi, dopo un pranzo a casa del quarantennale amico Previti (pasto tra Cesari, l'uno di nome l'altro così evocato nelle intercettazioni della cricca) in cui si è sfogato di dispiaceri e

Pier Luigi Bersani

«Dobbiamo superare una fase lunga 16 anni. Liberarci di Berlusconi. Perciò mi rivolgo a tutti: se è vero che rischia la democrazia, ognuno si assuma le responsabilità».



Angelo Alfano

«Bersani usa un linguaggio di una violenza inaccettabile. È inconcepibile dire che «dobbiamo liberarci di Berlusconi». È inquietante».

